

M5S, tour mondiale per il No con tappa dall'amico Putin

CONTROMOSSA I Cinque Stelle rispondono ai viaggi all'estero della Boschi per il Sì con un "giro" in 12 città, da Londra all'Estonia. Obiettivo, i quattro milioni di voti degli italiani oltreconfine

Passaggio a Mosca
Di Maio rassicura:
"Non siamo filo-russi"
Imbarazzo su Israele
e polemica sulle spese
» **LUCA DE CAROLIS**

Un tour "mondiale", neanche fossero un gruppo rock, per diffondere il verbo del No tra gli italiani all'estero: con tappa cardine a Mosca. E una conferenza stampa per lanciarlo davanti alla stampa estera, sempre incuriosita dagli alieni a 5Stelle. I marziani del M5s giocano la carta della campagna all'estero sul referendum, per ora con 12 tappe. Incontri in cui i parlamentari vedranno cittadini e militanti, organizzati assieme ai meet up e ai comitati del No.

L'OBIETTIVO dichiarato sono i voti degli italiani all'estero, "quasi quattro milioni" come ricorda il deputato Manlio Di Stefano. Tutti gli italiani che si trovano oltre confine da più di tre mesi per lavoro, studio o motivi di salute potranno votare da fuori (ma quelli non iscritti al registro Aire devono scrivere al Comune di residenza entro il 2 novembre). Così, sulla falsariga della Boschi che in nome del Sì è arrivata in Sudamerica, ecco il tour grillino #iodicono. Di fatto partito mercoledì scorso a Strasbur-

go, con un incontro a cui c'erano Di Stefano e altri parlamentari, e proseguito domenica a Zurigo. Arriveranno due tappe in Germania, a Stoccarda e Monaco di Baviera (il 27 e il 28 ottobre) una a Londra (12 novembre) e un'altra a Parigi. E presto ne aggiungeranno altre. Tutti però aspettano la data di Mosca, a metà novembre. E sarà la seconda epifania grillina in Russia, dopo il viaggio di Di Stefano e Alessandro Di Battista nella primavera scorsa. In fondo naturale, per il M5s da sempre contrario alle sanzioni alla Russia, spesso impegnato nel difendere Vladimir Putin. "Ma questa volta la politica estera non c'entra, andremo a Mosca anche perché c'è un comitato del No molto attivo" assicura Di Stefano. Poi c'è Luigi Di Maio, che in mattinata nella sede della stampa estera a Roma giura: "Noi non siamo né filo-russi né filo-americani, facciamo gli interessi degli italiani". Parla a una sala piena di cronisti italiani (la maggioranza) e stranieri, a cui Di Maio e altri quattro parlamentari presentano "le dieci ragioni del No" (con sito apposito www.iodicono.it). Però piovono domande anche su una presunta assemblea interna organizzata contro di lui, secondo un paio di quotidiani su spinta di Roberto Fico. "L'interessato ha già smentito, non appassionatevi al gossip" replica Di Maio. E anche dal M5s negano, tutti.

Rimane un senso di assedio attorno al deputato, a cui l'e-book Supernova rimprovera spese per 100 mila euro in tre anni di Parlamento. "Sono spese per eventi logistici e quel che riguarda un normale parlamentare che si muove sul territorio" risponde lui. Dalla sedia accanto, Danilo Toninelli assicura: "Condividiamo con chiunque la battaglia per il No, quando si parla di Costituzione non esistono le bandiere". Di Maio invece ripete: "Se vince il No Renzi dovrà mantenere la parola e dimettersi". La corrispondente del *Jerusalem Post* gli chiede conto del viaggio in Israele del luglio scorso, sfociato nell'ira del governo di Tel Aviv. "Quale è la vostra posizione su Israele e Palestina?" insiste. Lui, un po' mogio, replica: "Siamo a favore di due stati indipendenti e democratici". Ovviamente gli chiedono di Virginia Raggi. E il 5Stelle scandisce: "Non usiamo Roma per andare al governo nazionale". Come a dire che le partite vanno ben distinte. Attorno, flash e telecamere. Fino al 4 dicembre sarà lunga: anche per Di Maio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I punti

1

Fino al 20 novembre, i 5Stelle saranno in tour mondiale per il No con 12 tappe (ma aggiungeranno altre date)

2

Tre date in Svizzera, due in Germania, una a Tallin, in Estonia. A metà novembre a Mosca

3

In ballo, i quasi quattro milioni di italiani all'estero

